

una produzione
OVERLOOK PRODUCTION

“ PULCE NON C’E’ “

tratto dal romanzo omonimo di Gaia Rayneri –
pubblicato da Giulio Einaudi editore

Prodotto da
Marco Donati

in associazione con
Fondazione Sviluppo e Crescita CRT

Dipartimento di Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo
dell’Università degli Studi di Torino
e
Brainaction Communication

con il sostegno di
Film Commission Torino Piemonte
la collaborazione di
FIP – Film Investimenti Piemonte
e il patrocinio del
Comune di Torino
e con il contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Cinema

Regia di
Giuseppe Bonito

con
Pippo Delbono
Marina Massironi

e per la prima volta sullo schermo
Francesca Di Benedetto e
Ludovica Falda

e con
Piera Degli Esposti

e la partecipazione straordinaria di
Giorgio Colangeli

FESTIVAL E PREMI

- FESTIVAL DEL CINEMA DI ROMA ALICE NELLA CITTÀ (Premio speciale della giuria)
- SOTTODICIOTTO FILM FESTIVAL
- BIFEST - BARI INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
- FESTA DO CINEMA ITALIANO LISBONA
- IL CINEMA ITALIANO VISTO DA MILANO (Premio Concorso "Rivelazioni" a Como)
- PREMIO MONTY BANKS CESENA (Premio del pubblico)
- EST FILM FESTIVAL
- GALLIO FILM FESTIVAL (Premio del pubblico - Premio Attrice Rivelazione a Francesca Di Benedetto)
- BIMBI BELLI rassegna di opere prime curata da Nanni Moretti (Miglior Film)
- SANTA MARINELLA FILM FESTIVAL (Premio Miglior Attore a Pippo Delbono - Premio Miglior Attrice esordiente a Francesca Di Benedetto)
- VASTO FILM FESTIVAL (Premio Miglior Attrice a Francesca Di Benedetto)
- ESPOO CINÈ FINLAND
- SEOUL INTERNATIONAL YOUTH FILM FESTIVAL (Strong Eye Award)
- 31. POZNAN INTERNATIONAL FILM FEST "ALE KINO"
- NASTRI D'ARGENTO 2013 (Nomination Miglior Regista Esordiente - Nomination Migliore Canzone originale)

CAST TECNICO

regia	GIUSEPPE BONITO
soggetto	MONICA ZAPELLI
sceneggiatura con la collaborazione di	MONICA ZAPELLI GAIA RAYNERI
fotografia	MASSIMO BETTARELLI
montaggio	ROBERTO MISSIROLI
scenografia	MICHELE MODAFFERI
costumi	FIORENZA CIPOLLONE
fonico	PAOLO LUCAFERRI
musiche originali	MOKADELIC
canzone originale "il silenzio" MOKADELIC	NICCOLÒ FABI e
casting director	STEFANIA RODÀ
produttore	MARCO DONATI

Una produzione OVERLOOK PRODUCTION

formato 35MM - COLORE - DOLBY SRD

durata 97'

negativo KODAK

laboratorio TECHNICOLOR

CAST ARTISTICO

Gualtiero

PIPPO DELBONO

Anita

MARINA MASSIRONI

Giovanna

FRANCESCA DI BENEDETTO

Pulce

LUDOVICA FALDA

Nonna Carmen

PIERA DEGLI ESPOSTI

Pippa

ELISA CATALE

Oriana

ANNA FERRUZZO

Maestra Penelope

ROSANNA GENTILI

Dottor Castelli
GIMIGNANI

ALBERTO

Dottor Martello

GIORGIO COLANGELI

Lucetta Voce

LUCIA VASINI

Professoressa Garfagnino

TIZIANA CATALANO

Donna Pennacchio

GIUSI MERLI

Dottor Contengo

FRANCESCO ROSSINI

Maresciallo

FRANCO FERRONATO

Gelsomina Benfatto

TATIANA LEPORE

- crediti non contrattuali -

SINOSSI

Pulce ha nove anni, due occhioni accesi e ascolta solo il tango; comunica continuamente, anche se non parla. Mamma Anita da anni cerca di rendere la sua vita migliore. Papà Gualtiero è un medico dall'apparenza burbera, ma si inventa ricette a base di patate da raccontare come favole alla figlia per calmare il suo panico notturno.

Un giorno come tanti, Pulce viene allontanata dalla famiglia senza troppe spiegazioni.

Attraverso lo sguardo divagante e trasognato della sorella Giovanna entriamo nella quotidianità di una famiglia anormale, con il suo lessico pensato per chi può solo parlare per immagini, il suo caos pieno di emergenza e amore. E senza retorica e senza patetismi esploriamo lo scontro tra mondo adulto e infanzia, tra malattia e normalità, tra rigidità delle istituzioni e legami affettivi.

GIUSEPPE BONITO
regista

Giuseppe Bonito si avvicina al cinema lavorando come assistente alla regia di Sergio Citti. Dal 2001 è aiuto regista, tra gli altri, di Alessandro Di Robilant, Giacomo Campiotti, Cristiano Bortone e Davide Marengo. Come aiuto regista, oltre ad aver attraversato tutti i generi e formati possibili, dalla serie tv agli spot pubblicitari, dai documentari ai videoclip, ha firmato negli ultimi anni anche la fortunata serie televisiva "Boris" per Fox assieme agli autori Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre e Luca Vendrusolo con i quali ha realizzato anche l'omonimo film. "Pulce non c'è" è il suo film d'esordio come regista.

MARCO DONATI
produttore

Dal 1979 ad oggi **Marco Donati** inizia come organizzatore generale di programmi musicali, concerti e servizi giornalistici per le maggiori reti televisive nazionale RAI. Collabora con numerosi programmi fra i quali Mixer, Helzapopping, Samarcanda, SerenoVariabile e poi come produttore di documentari. Fiore all'occhiello il making off del film "Il tempo dei gitani" di E. Kusturika realizzato per la Sony Pictures.

Nel 1984 produce il suo primo lungometraggio "Anche lei fumava il sigaro" per la regia di A. di Robilant, curando poi altre produzioni fra cui i film di esordio di V. Zagarrìo, A. Aglioti, B. Barni, L. Gaudino...

Nel '96 con Lucky Red & Rossellini Associati produce il film "Another Movie" per la regia di Carl Haber, poi, dal 1999 al 2002, collabora con la Navert Film di Giuseppe Bertolucci.

Nel 2003 nasce la Overlook Production e dal 2004 al 2008, collabora con Gil Rossellini e con la Rossellini & Associati con cui coproduce e realizza "Kill Gil 1 " "Kill Gil 2" "Kill Gil 2 ½ " docufilm firmati dallo stesso Gil e il corto "Il dono dei magi" per la regia di Gianni Quaranta.

Nel 2008 produce "MarPiccolo" per la regia di A. di Robilant a cui fa seguito "Pulce non c'è", opera prima di Giuseppe Bonito.

GAIA RAYNERI
autrice del libro

Gaia Rayneri è nata a Torino nel 1986 ed è laureata in Letterature Compare.

Il suo romanzo d'esordio, "Pulce non c'è", è uscito per Einaudi (collana Coralli) nel 2009 (Super ET 2011) e ha vinto, tra gli altri, il Premio Bergamo, il premio Edoardo Kihlgren, il Premio Parole d'Autore, il Premio Zocca Giovani, il premio Kriterion, la targa speciale per scrittori emergenti del Premio Stresa, e si è classificata seconda al premio Flaiano e al premio Minerva per la letteratura d'impegno civile. Per Rizzoli è uscito nel 2011 il romanzo per bambini "Ugone", vincitore del premio Frignano ragazzi. Per Einaudi uscirà nel 2012 il romanzo "Gender Bender"

MONICA ZAPELLI

sceneggiatrice

Monica Zapelli nel 1997 ha scritto e realizzato (insieme a Federico Cagnoni) il cortometraggio "Il bambino con la pistola" (premiato al Festival di Siena e al festival di Giffoni), insieme a Claudio Fava e Marco Tullio Giordana ha scritto "I Cento Passi" (2000, la sceneggiatura è stata premiata al Festival di Venezia, ai Nastri d'Argento e ai David di Donatello), con Cristiano Bortone ha scritto "Rosso come il cielo", (vincitore del David Giovani), con Marco Turco ha scritto La straniera (regia di Marco Turco 2006), con Mimmo Calopresti "L'abuffata" (regia di Mimmo Calopresti, 2007), con Paolo Serbandini e Giuliano Montaldo "I Demoni di San Pietroburgo" (regia di Giuliano Montaldo, 2008). Le ultime sceneggiature sono "Uno per tutti" (regia di Mimmo Calopresti, liberamente tratto dal romanzo di Gaetano Savatteri, Sellerio, in preparazione), la "Terra dei Santi", opera prima di Fernando Murraca e "Pulce non c'è", opera prima di Giuseppe Bonito (tratto da Pulce non c'è di Gaia Rayneri, Einaudi). Nell'ambito della fiction televisiva con Gianmario Pagano ha scritto la miniserie "Maria Montessori. Una vita per i bambini" (regia di Gianluca Tavarelli, 2007, premiata, tra gli altri, come miglior fiction dell'anno e miglior sceneggiatura al Roma Fiction Fest 2007), con Donatella Diamanti e Stefano Bises ha ideato e scritto la serie "Medicina Generale", (regia di Renato De Maria, 2007 e 2008), con Claudio Fava Enrico Mattei "L'uomo che guardava il futuro" (regia di Giorgio Capitani, 2009), con Giancarlo De Cataldo "Gli ultimi del paradiso" (regia Luciano Manuzzi, 2010, premiata come miglior sceneggiatura al Roma Fiction Fest 2010) e con Andrea Porporati e Alberto Negrin, "Il diario di Anna Frank" (regia di Alberto Negrin, 2010).

PIPPO DELBONO
nel ruolo di “Gualtiero Camurati”

Pippo Delbono inizia gli studi di arte drammatica negli anni ottanta in una scuola tradizionale che lascia in seguito all'incontro con Pepe Robledo, un attore argentino proveniente dal Libre Teatro Libre . Insieme si trasferiscono in Danimarca e si uniscono al gruppo Farfa, diretto da Iben Nagel Rasmussen, attrice storica dell'Odin Teatret e per Delbono inizia un percorso alternativo alla ricerca di un nuovo linguaggio teatrale. Nel 1987 crea il suo primo spettacolo, “Il tempo degli assassini” e nello stesso anno incontra Pina Bausch che lo invita a partecipare a uno dei lavori del suo Wuppertaler Tanztheater. Nel 1989 compone “Morire di musica”, una creazione poetica minimale e silenziosa, allestita in una grossa stanza piena di barchette di carta. Segue, nel 1990, “Il Muro”, il primo allestimento corale con attori e danzatori. Nel 1992 è la volta di “Enrico V”, tratto da Shakespeare, la sua unica opera ispirata a un testo teatrale. Ne “La rabbia”, un omaggio a Pier Paolo Pasolini, creato nel 1995, si può riscontrare una modalità diversa di fare teatro, che si esprime compiutamente in “Barboni” (1997), vincitore del Premio Speciale Ubu 1997 e del Premio della Critica nel 1998, lo spettacolo che vede protagonista Bobò, un piccolo uomo sordomuto, analfabeta, incontrato (in occasione di una attività laboratoriale) nel manicomio di Aversa , dove era stato rinchiuso per 45 anni. In “Guerra”, del 1998 e nel successivo “Esodo”, si fa evidente il ricorso ad un linguaggio che si avvicina ad una sorta di composizione cubista, nello stesso periodo Delbono crea due composizioni corali, intitolate “Itaca” e “Her bijt”, entrambe indagatrici dei grandi spazi. Nel luglio 2000 debutta nel comune siciliano di Gibellina “Il silenzio”, ispirato al terremoto del Belice del 1968; rappresentato sul “Cretto” dello scultore Alberto Burri. Nel 2002 è la volta di “Gente di plastica”, universo visivo esuberante, che si fonde con la musica rock di Frank Zappa e il testamento poetico di Sarah Kane. Nel 2003 la Compagnia Pippo Delbono va in tournée in Palestina e in Israele con lo spettacolo “Guerra”, ne nasce un film documentario dal titolo omonimo che conquista il premio Donatello come miglior film documentario 2004. “Urlo” debutta al Festival di Avignone il 13 luglio 2004 alla Carrière de Boulbon. Nel 2005 Delbono in “Racconti di giugno” ripercorre la sua esperienza , gli incontri e le lotte tra la vita e e il teatro e con lo stesso titolo la casa editrice Garzanti pubblicherà un libro nel 2008. Nel 2006 crea “Questo buio feroce” mutuato dal titolo del libro autobiografico che racconta gli ultimi giorni dello scrittore americano Harold Brodkey, ucciso dall'AIDS. Nello stesso anno viene presentato alla Festa del cinema di Roma il suo secondo lungometraggio: “Grido”. Segue nel 2008 “La Menzogna” che racconta della crescita di un clima d'intolleranza in Italia nei confronti degli immigrati e della tragedia della morte di sette operai negli stabilimenti della Thyssen Krupp di Torino.

Nel 2009 realizza il suo terzo lungometraggio “La Paura”, interamente girato con un telefonino, presentato nella sezione principale del festival di Locarno riceve il premio Boccacino d'Oro 2009 da parte della Critica

Indipendente e presenta inoltre il suo primo cortometraggio "Blue Sofa" (Gran Prix al festival di Clermont Ferrand) firmato assieme a Lara Fremder e Giuseppe Baresi. Nello stesso anno a Wroclaw, Delbono, riceve il prestigioso Premio Europa come nuova realtà teatrale. Nel 2011 al Teatro Verdi di Padova debutta il suo ultimo lavoro "Dopo la battaglia" (Premio UBU 2011 come "Miglior Spettacolo"), un'ulteriore omaggio agli ultimi che vede la partecipazione straordinaria del violinista Alex Balanescu e dall'etoile dell'Opera di Parigi Marie Agnès Gillot. La Compagnia Pippo Delbono è stata ospite di diversi festival teatrali internazionali tra cui il Festival di Avignon che l'ha accolta per quattro volte, coproducendo lo spettacolo Urlo. Molti teatri hanno dedicato retrospettive ai loro spettacoli tra i quali il Théâtre du Rond Point di Parigi, il CCB di Lisbona, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Berliner Festspiele di Berlino, il Festival di Otono di Madrid. L'Enrico V, è stato rappresentato alla Royal Shakespeare Company di Stratford-upon-Avon. La Compagnia Delbono, ha fatto tappa in più di cinquanta paesi al mondo, caso piuttosto unico nell'ambito del teatro italiano.

Numerose le pubblicazioni sul lavoro delboniano: Mon théâtre, edizioni Actes Sud; Le corps de l'acteur, edizioni Les Solitaires Intespestifs; El teatro de la rabia, edizioni Punto Aparte; Récits de juin, Actes Sud; Racconti di giugno, Garzanti. Regards, edizioni Actes Sud; Corpi senza menzogna edizioni Barbès; Dopo la battaglia edizioni Barbès

Per il Teatro Sperimentale di Spoleto ha realizzato l'opera lirica Studio per Obra Maestra.

MARINA MASSIRONI
nel ruolo di "Anita Camurati"

Insieme a Giacomo Poretti, Aldo Baglio e Giovanni Storti **Marina Massironi** si aggiunge al fortunatissimo trio comico Aldo, Giovanni & Giacomo. I primi spettacoli sono "Lampi d'estate" diretto da Paola Galassi e "Aria di Tempesta" di Giancarlo Bozzo. Il grande successo sul palcoscenico arriva, però, con "I corti" nel 1995.

Ma la consacrazione passa anche per la tv: così, dopo aver preso parte a "Detective per una notte" e "Peo", diventa la prima donna di una delle trasmissioni più amate del piccolo schermo "Mai dire Gol" dal 1996 al 1998. Nel 1997 si fa notare anche per la partecipazione al programma comico "Scatafascio" accanto ad un altro comico d'eccezione, Paolo Rossi.

Nello stesso anno con "Tre uomini e una gamba", scritto e diretto dal trio stesso, raggiungono un successo di pubblico strepitoso. Così, nei due anni successivi, ci riprovano con "Così è la vita" e "Chiedimi se sono felice".

Nel 1998 la ritroviamo sul palcoscenico dello Zelig con "Facciamo Cabaret", di nuovo accanto alla Gialappa's Band in "Mai dire Mundial", fa parte del cast di "Fuori dal mondo" di Giuseppe Piccioni e presta il volto per alcune campagne pubblicitarie. Dopo aver preso parte alla serie "Dio vede e provvede" come guest-star, veste i panni dell'ex spogliarellista nel film della Gialappa's Band "Tutti gli uomini del deficiente" e conduce "Comici" insieme a Serena Dandini con la quale collaborerà anche per "Saranno maturi" e "L'ottavo nano"; proprio qui l'incontro con Corrado Guzzanti e la nascita dell'esilarante coppia di predicatori Snack e Gnola.

La consacrazione sul grande schermo arriva nel 2000 grazie all'incontro con il regista Silvio Soldini e la vittoria del Nastro d'Argento e il David di Donatello come miglior attrice non protagonista nel ruolo di Grazia, la massaggiatrice vicina di casa della protagonista di "Pane e tulipani" commedia di Soldini pluripremiata. Nel 2001 fa parte del cast di "500!" di Giovanni Robbiano e l'anno successivo è la protagonista di "Quasi quasi" di Gianluca Fumagalli con Neri Marcorè e Fabio De Luigi. Nel 2003 partecipa alla commedia brillante "Ti dispiace se bacio mamma?" di Alessandro Benvenuti. Nel 2004 si rinnova il sodalizio con Soldini che la vuole nel cast di "Agata e la tempesta".

La sua ecletticità trova espressione anche nel campo del doppiaggio prestando la sua voce a diversi personaggi delle telenovelas, dei cartoni animati e dei film di animazione, tra i personaggi più noti la cinica adolescente "Daria" dell'omonima serie trasmessa su MTV e la "mostruosa" Celia innamorata di Mike Wazowsky in "Monsters & Co".

Tra il 2005 e il 2006 torna in televisione con l'ottima serie tv "Padri e figli" al fianco di Silvio Orlando per la regia di Gianni Zanasi e Gianfranco Albano e con uno sketch-show dal titolo "Cotti e mangiati". Contemporaneamente

non trascura il suo primo amore, il teatro. Marina torna in scena con il musical "Bulli&Pupe" per la regia di Fabrizio Angelini e poi si cala nei panni di Sally nella versione teatrale di "Harry ti presento Sally" al fianco di Giampiero Ingrassia, con la regia di Daniele Falleri. L'ultima fatica teatrale è del 2006 nella commedia "Due partite", scritta e diretta da Cristina Comencini, in cui è coprotagonista insieme a Margherita Buy, Isabella Ferrari e Valeria Milillo . Visto il successo raggiunto sul palcoscenico, il regista Enzo Monteleone decide di farne un film, dal titolo omonimo, mantenendo parte del cast. Il film vede la luce nel 2009 e ritroviamo così Marina Massironi nei panni di Claudia, una delle otto donne, protagoniste di un viaggio lungo trent'anni nell'universo femminile.

PIERA DEGLI ESPOSTI nel ruolo di "Nonna Carmen"

Formatasi in gruppi sperimentali, **Piera Degli Esposti** si è imposta tra il 1969 e il 1976 al Teatro Stabile dell'Aquila, lavorando con registi come Calenda (Operetta di Gombrowicz, 1969); Trionfo (Arden di Feversham di anonimo elisabettiano, 1971) e Cobelli (La pazza di Chaillot di Giraudoux, 1972; La figlia di Iorio di D'Annunzio, 1973; Antonio e Cleopatra di Shakespeare, 1974).

La sua carriera inizia giovanissima nel Teatro dei 101 diretto da Antonio Calenda, dove muove i primi passi insieme ad altri ragazzi che diverranno pilastri del teatro italiano come Nando Gazzolo e Gigi Proietti. Recita come prima attrice al Teatro Stabile d'Abruzzo in Antonio e Cleopatra, La Figlia di Iorio e successivamente in Molly, Cara.

Nel 1966 avviene il suo esordio in TV con uno sceneggiato di grande successo, Il conte di Montecristo.

La sua carriera cinematografica inizia invece l'anno successivo con il film Trio per la regia di Gianfranco Mingozzi, a cui seguirà Questi fantasmi di Renato Castellani.

Piera Degli Esposti continua così tra palco, set e TV con Il circolo Pickwick di Ugo Gregoretti e, al cinema, con Medea, diretto da Pier Paolo Pasolini, e Sotto il segno dello scorpione dei fratelli Taviani. A teatro lavora con registi come Scaparro, Guicciardini, Sequi e Massimo Castri (con quest'ultimo in Rosmersholm di Ibsen nel 1980). Sempre nel 1980 scrive insieme a Dacia Maraini (amica di lunga data) la storia intensa della sua gioventù, nel romanzo di grande successo Storia di Piera, divenuto film tre anni dopo, per la regia di Marco Ferreri e la sceneggiatura della stessa Degli Esposti.

All'inizio degli anni '80 recita per Nanni Moretti in Sogni d'oro e per Cinzia Th Torrini in Giocare d'azzardo. Marco Ferreri sarà in questo periodo il primo a sfruttare le sue doti di sceneggiatrice, nel film da lui diretto Il futuro è donna, interpretato dalla stessa Piera, in una parte minore, da Ornella Muti e Hanna Schygulla. In seguito sarà diretta da Lina Wertmüller che la sceglie per tre suoi film, Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada, Il decimo clandestino e Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica.

Nel 1986 vince il Nastro d'argento per la sua interpretazione di Teresa in La coda del diavolo diretta da Giorgio Treves, al suo primo lavoro. Allo stesso tempo lavora assiduamente in teatro, recitando in Madre Coraggio, Prometeo e lo Stabat Mater. Nel 1988 è stata invitata ad interpretare il ruolo di Venezia nel mediometraggio Biennale

Apollo di Sylvano Bussotti prodotto dalla Biennale di Venezia. Interpreta poi Perpetua nel noto sceneggiato I promessi sposi del 1989, dal romanzo

omonimo di Alessandro Manzoni, di cui i battibecchi con il Don Abbondio di Alberto Sordi sono entrati nella storia dello spettacolo italiano. (NON è vero. PdE interpretava la Badessa di Monza)

Nel 1996 recita nel film incentrato su Pasolini, Nerolio, diretto da Aurelio Grimaldi. Nel 2001 interpreta Ferreri I Love You e L'ora di religione di Marco Bellocchio, per il quale vince il David di Donatello per la migliore attrice non protagonista. La Degli Esposti continua prolificamente a dividersi tra cinema e tv. Per il primo prende parte a film come Il vestito da sposa, Il compleanno e Itrentasette, per la seconda a fiction come Diritto di Difesa. Il 2006 ed il 2007 sono altri anni proficui, poiché lavora con Marcello Garofalo in Tre donne morali nel quale veste i panni di una ex suora ora proprietaria di un cinema porno e con Giuseppe Tornatore nel noir La sconosciuta. Ottiene ottime critiche per entrambe le interpretazioni e per la seconda viene candidata ai Nastri d'argento.

Esordisce alla regia di opera lirica dirigendo Lodoletta di Pietro Mascagni, La notte di un nevrastenico di Nino Rota e La voce umana di Francis Poulenc. Il 2008 è un altro anno proficuo, di fatto escono nelle sale ben due lavori: a giugno il cortometraggio di Francesco

Vaccaro Lettera d'amore a Robert Mitchum presentato precedentemente alla Festa del Cinema di Roma 2007 e Il Divo di Paolo Sorrentino. In questa pellicola Piera interpreta Enea, storica segretaria di Giulio Andreotti, della quale si conosce poco o niente, ruolo che la porta in concorso al Festival di Cannes e che le fa guadagnare un altro David di Donatello. Successivamente è sul set di Maria Sole Tognazzi con il film L'uomo che ama nel quale recita accanto a Pierfrancesco Favino, Marisa Paredes e Monica Bellucci.

Nel 2010 è diretta da Giovanni Veronesi in Genitori & figli - Agitare bene prima dell'uso, e gira tre film per la tv: Il mondo di patty, Mannaggia alla miseria e Donne di Sicilia. Nel 2011 gira a Cagliari I bambini della sua vitadiretta da Peter Marcias. Per questa interpretazione vince il Globo d'oro alla miglior attrice.

Il 25 novembre 2013, in occasione della presentazione ufficiale del documentario Tutte le storie di Piera diretto da Peter Marcias al Torino Film Festival, riceve il Premio Maria Adriana Prolo alla carriera, conferitole dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema. La cerimonia della consegna del premio è accompagnata da una doppia laudatio: si alternano il regista e amico Riccardo Milani e il critico Alberto Crespi.

GIORGIO COLANGELI nel ruolo di "Dottor Martello"

Dopo essersi laureato in Fisica Nucleare comincia l'attività dell'attore nel 1974 interpretando spettacoli per le scuole, con la Compagnia del Teatro Didattico "Il Torchio" diretta da Aldo Giovannetti. Oltre a interpretare i ruoli principali delle numerose commedie di Giovannetti, che prevedono tutte la partecipazione del pubblico, si impose anche per la sua abilità di coinvolgere gli spettatori, anche adulti, nell'azione scenica. Uno dei suoi cavalli di battaglia era "Tappati le orecchie per non sentire...il freddo". Nel (1981) recita nello spettacolo "Voi noi e Campanile" su testi di Achille Festa Campanile con la compagnia "Il Cerchio di Gesso" di Roma. Tra i suoi lavori figurano i film "Pasolini un delitto italiano" (1995), regia di Marco Tullio Giordana, e "La cena" (1998), regia di Ettore Scola, per cui vince Nastro D'Argento come miglior attore non protagonista, la miniserie tv "Questa è la mia terra" (2006), diretta da Raffaele Mertes, e il film "L'aria salata" (2006), regia di Alessandro Angelini, per cui vince il David di Donatello 2007 come miglior attore non protagonista.

Nel 2007 interpreta il ruolo del boss Vincenzo Neri nella serie tv di Canale 5 "Distretto di Polizia 7", con Massimo Dapporto, regia di Alessandro Capone e Davide Dapporto, prende parte alle miniserie tv di Rai1 "Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu", regia di Marco Turco, con Claudio Santamaria, e "Liberato di giocare", con Pierfrancesco Favino, regia di Francesco Miccichè. Nel 2008 ha preso parte alla serie televisiva "I laureati", mentre al cinema ha interpretato Salvo Lima nel film "Il Divo" di Paolo Sorrentino.

Nel 2009 prende parte a vari film: il drammatic "Marpiccolo" di Alessandro di Robilant, il thriller "La doppia ora", la commedia drammatica "Ce n'è per tutti" e l'intenso "Alza la testa" di Alessandro Angelini con Sergio Castellitto. L'anno successivo recita nel film "La nostra vita" per la regia di Daniele Luchetti, ne "La banda dei Babbo Natale" di Paolo Genovesi e ancora ne "La donna della mia vita", al fianco, tra gli altri, di Stefania Sandrelli. Nel 2012 è nel cast di "Romanzo di una strage" sotto la guida esperta di Marco Tullio Giordana.

